CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE LINGUISTICHE
CLASSE: LM 39 Linguistica

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1
Funzioni e struttura del corso di laurea magistrale

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea magistrale in Scienze Linguistiche della classe LM 39 Linguistica. Il Corso di Laurea magistrale in Scienze Linguistiche è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Linguistica LM 39 di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*).
2. Il Corso di Laurea magistrale in Scienze Linguistiche ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Studi Umanistici, che afferisce alla Scuola di Scienze Umanistiche.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Scienze Linguistiche, di seguito indicato con CCLM.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato sul sito internet del corso di studi e forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche sono di norma quelle del Dipartimento di Studi Umanistici e della Scuola di Scienze Umanistiche, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2
Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Il corso si propone di formare laureati magistrali che, acquisita una solida conoscenza delle metodologie e delle teorie linguistiche (in prospettiva sia sincronica sia diacronica), abbiano la capacità di applicare tali competenze alla descrizione scientifica dei sistemi linguistici, nonché al trattamento e all'analisi concreta di dati linguistici appartenenti a diverse tipologie testuali. I laureati magistrali dovranno anche essere in grado di collocare i fenomeni linguistici nel quadro delle dinamiche sociali e culturali delle comunità in cui questi si manifestano. Nell'approfondire i contenuti teorici della disciplina, i laureati magistrali in Scienze Linguistiche avranno sviluppato una piena esperienza della formazione universitaria come processo ben lontano dal puro addestramento e fondato invece sull'acquisizione di capacità di pensiero autonomo, analitiche e di organizzazione delle conoscenze.
La didattica del Corso di laurea magistrale dà consistente spazio ai seminari, con relazioni scritte e/o orali individuali, per sviluppare e verificare le capacità argomentative e comunicative che si intendono formare. Nella didattica frontale viene promossa la partecipazione attiva degli studenti. Cruciale nel percorso formativo è il processo di elaborazione che conduce alla prova finale: pertanto, il lavoro di preparazione almeno bibliografica a questo fine dovrà partire al più tardi all'inizio del secondo anno di corso, eventualmente anche in rapporto con *stages* di formazione o esperienze extrauniversitarie.

Nei termini dei descrittori europei del titolo di studio i risultati di apprendimento attesi sono i seguenti:

Conoscenza e capacità di comprensione
I laureati magistrali in Scienze Linguistiche dovranno avere acquisito conoscenze a livello specialistico sulla struttura dei sistemi linguistici, sui modi di esistenza di lingue e dialetti nelle comunità sociali, sui modelli teorici sviluppati nell'ambito disciplinare, in misura tale da acquisire autonomia e flessibilità nel comprendere la natura dei problemi che si presentano in ambito disciplinare e professionale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

La presa di contatto, condotta con rigore scientifico, con sistemi linguistici altri da quello nativo e con la loro diversità e complessità determina un ampliamento di orizzonti anche culturali e cognitivi, contribuendo a superare eventuali preconcetti troppo legati alla comunità di appartenenza e mettendo i laureati magistrali in una migliore posizione per agire nei sempre più frequenti contesti multilinguistici e multiculturali, sul piano professionale come su quello più ampio delle interazioni umane.

Autonomia di giudizio
Parte essenziale della formazione universitaria avanzata è la distanza critica rispetto all'oggetto di studio e ai risultati della ricerca preesistente. In ambito linguistico l'autonomia di giudizio non si limita alla valutazione critica delle fonti ma deve estendersi alla valutazione del contesto culturale in cui si agisce, per esempio acquisendo la consapevolezza delle questioni deontologiche connesse alla ricerca sul campo (correttezza nel trattamento dei dati, rispetto della riservatezza degli informanti e della loro indipendenza, minimizzazione del ruolo perturbatore del ricercatore e sim.).
I laureati magistrali in Scienze Linguistiche saranno pertanto in grado di fornire giudizi critici argomentati sui singoli problemi linguistici (sia di carattere teorico che applicativo e pratico), e di prendere decisioni operative in un ambito professionale collegato alla politica e pianificazione linguistica e alla gestione del territorio.

Abilità comunicative
Le abilità comunicative dei laureati magistrali in Scienze Linguistiche devono includere la capacità di comunicare sia per cooperare nelle ricerche, sia per esporne con chiarezza ed efficacia i risultati (essenziale a questo fine è la pratica di relazioni seminariali durante il percorso di studi); le abilità comunicative includono anche saper interagire con successo con gli informanti nel quadro di indagini sul campo, e saper adattare il livello di complessità del proprio discorso argomentativo alle competenze dei propri interlocutori (per esempio in compiti didattici e divulgativi, o nel lavoro di équipe). Infine, il rilievo dato alla tesi di laurea magistrale nel percorso formativo deve mirare a fornire ai laureati una sicura capacità di redazione di un testo argomentativo scritto e documentato sulle fonti, anche al di fuori dello stretto ambito disciplinare.

Capacità di apprendimento
I laureati magistrali in Scienze Linguistiche devono avere acquisito la capacità di procedere per conto proprio nell'ulteriore formazione, essendosi impossessati del linguaggio specialistico non solo in italiano ma anche nelle lingue veicolari della disciplina (in primo luogo l'inglese), essendo in grado di valutare criticamente le argomentazioni e la qualità di un articolo scientifico e di muoversi autonomamente nel reperimento delle fonti. Tali competenze potranno mettere in condizione i laureati magistrali di proseguire eventualmente in un terzo livello di studio mirato alla ricerca originale avanzata (in particolare i dottorati di ricerca), o di rispondere positivamente alle esigenze di aggiornamento nella propria professione.

Tali conoscenze e capacità costituiscono il punto di partenza per ogni prospettiva di ricerca scientifica in quest'ambito, e possono essere messe a frutto in diversi campi professionali: oltre all'insegnamento di materie letterarie o linguistiche nella scuola (per le quali una approfondita consapevolezza del funzionamento del linguaggio costituisce un requisito fondamentale), l'industria dell'editoria e delle comunicazioni; i settori della mediazione culturale, della cooperazione internazionale, delle politiche di integrazione linguistica degli immigrati; le attività di gestione del plurilinguismo; la progettazione e la valutazione di strumenti informatici per il trattamento di *corpora* linguistici e della comunicazione verbale.

ARTICOLO 3
Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea magistrale in Scienze Linguistiche devono essere in possesso della Laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti già laureati e quelli che prevedono di laurearsi entro la sessione di laurea autunnale dovranno presentare domanda di ammissione preliminare prima di effettuare la procedura di iscrizione, secondo le modalità e i termini reperibili *on line* sul sito della Scuola di Scienze Umanistiche.
Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata preparazione personale di cui ai successivi commi 2 e 3, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative.
2. Vengono date per acquisite un'adeguata capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici (elaborazione di testi, utilizzo di fogli elettronici di calcolo, progettazione e gestione di database, utilizzo di strumenti di presentazione) ed un'adeguata conoscenza di una lingua straniera (capacità di comunicare in modo soddisfacente, abilità di lettura e ascolto anche collegate alla comunicazione accademica).
3. Il Corso di Laurea magistrale in Scienze Linguistiche è ad accesso non programmato. L'iscrizione potrà avvenire a seguito di un processo di valutazione finalizzato a verificare l'adeguatezza della preparazione personale dei candidati. È richiesto in primo luogo il possesso dei seguenti requisiti curriculari minimi, da documentare, acquisiti in corsi di laurea o laurea magistrale:

- almeno 9 CFU nel settore L-LIN/01 (Glottologia e linguistica);
- un totale minimo di 27 CFU nel complesso dei seguenti settori scientifico-disciplinari (e in almeno due distinti tra di essi):
L-LIN/01 (esclusi i precedenti 9 CFU); INF/01, L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/05, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/12, L-FIL-LET/15; L-LIN/02, L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/12, /L-LIN/14, L-LIN/21; L-OR/07; M-DEA/01; M-FIL-01/, M-FIL/02, M-FIL/05; SPS/08.
Per i laureati in possesso di laurea secondo l'ordinamento previgente al D.M. 509, i requisiti sono i seguenti:
- avere sostenuto almeno un esame di un corso di 60 ore in Glottologia o Linguistica generale;
- avere sostenuto almeno altri tre esami di corsi di 60 ore in discipline riconducibili ai settori scientifico-disciplinari sopra elencati.
L'adeguatezza della preparazione personale di ogni studente, in presenza dei requisiti di cui sopra, sarà comunque verificata da un'apposita commissione (*Commissione di ammissione alla laurea magistrale*) designata dal CCLM, che esaminerà la carriera complessiva dello studente, anche attraverso un colloquio di accertamento. In casi eccezionali, studenti con limitate carenze nei requisiti curricolari potranno essere ammessi previa verifica approfondita, che si svolgerà durante il colloquio, che le conoscenze pregresse compensino il mancato raggiungimento dei minimi curriculari richiesti.
4. Le materie oggetto del colloquio di cui al comma 3 verteranno sui due settori disciplinari L-LIN/01 e L-FIL-LET/12.
I colloqui si svolgeranno in aule aperte al pubblico previa comunicazione nel sito del Dipartimento di Studi Umanistici o della Scuola di Scienze Umanistiche, alla presenza di almeno tre docenti del Corso di Laurea magistrale. I colloqui potranno svolgersi anche in lingua straniera.
5. Per i soli studenti non comunitari soggetti al superamento della prova di conoscenza della lingua italiana, purché in possesso dei requisiti di cui ai comma 2, l'adeguatezza della preparazione personale nei settori disciplinari L-LIN/01 e L-FIL-LET/12 potrà essere verificata nel corso del colloquio volto ad accertare la conoscenza della lingua italiana.
6. Qualora il candidato non sia in possesso degli specifici requisiti curriculari di cui al comma 3, su indicazione del CCLM potrà eventualmente iscriversi a singoli insegnamenti offerti dall'Ateneo e dovrà sostenere con esito positivo il relativo accertamento prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale. L'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Scienze Linguistiche è comunque subordinata al superamento con esito positivo del processo di valutazione di cui al comma 3.

ARTICOLO 4
Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al *curriculum* del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti del Dipartimento di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea magistrale in Scienze Linguistiche non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione.

ARTICOLO 5
Attività formative, insegnamenti, curricula, percorsi di studio

1. Il Corso di Laurea magistrale non si articola in *curricula*.
2. Il piano di studio viene annualmente aggiornato: riporta il complesso degli insegnamenti disponibili per la coorte di riferimento nella forma in cui andranno inseriti telematicamente dagli studenti (piano carriera). I programmi e le altre informazioni didattiche riferite a ciascun insegnamento sono reperibili nelle rispettive pagine docenti sul sito della Scuola di Scienze Umanistiche.
3. Il *curriculum* unico del Corso di Laurea magistrale in Scienze Linguistiche è articolato in quattro percorsi di studio:
a) linguistica generale, teorica e applicata;
b) linguistica storica;
c) dialettologia e sociolinguistica;
d) orientalistica e africanistica.
Lo studente, orientandosi fra le "attività affini e integrative" e le "ulteriori attività formative", nonché usufruendo in modo consapevole dei "crediti a scelta", può integrare nel suo piano carriera l'impostazione del percorso prescelto con scelte di approfondimento disciplinare e interdisciplinare. È possibile passare da un percorso all'altro, se i crediti già acquisiti lo consentono, al momento della modifica del piano carriera.
4. I quattro percorsi prevedono per il primo anno una parte comune, pari a 36 CFU, e scelte in parte differenziate per i

restanti 24 CFU, come descritto in dettaglio nel seguito. Per il solo percorso di orientalistica e africanistica, anche il punto 5. del percorso comune richiede una scelta molto più ristretta di settori.
In quanto segue gli ambiti e i gruppi di settori (C11 ecc.) fanno riferimento alla tabella del RAD.

Parte comune a tutti i percorsi:

Primo anno parte comune	*CFU*	*Esami*	*TAF*	*Note*
1. Approfondimenti di linguistica (s.s.d. L-LIN/01)*	12	1	Caratterizz./ C11	*insegnamento monodisciplinare aggregato
2. Un esame a scelta tra Linguistica romanza (L-FIL-LET /09) e Filologia germanica (L-FIL-LET/15)	6	1	Caratterizz./ C12	
3. Un esame a scelta tra Dialettologia e Linguistica dell'italiano (L-FIL-LET/12)	6	1	Caratterizz./ C12	
4. Un esame tra i settori INF/01, M-DEA/01*, M-FIL/01, M/FIL/02, SECS-S/01, SPS/07 o SPS/08	6	1	Caratterizz. / C31	* settore consigliato per il percorso di orientalistica e africanistica
5. Un esame a scelta tra tutte le attività affini ed integrative*	6	1	Affini e integrative / A11 o A12	*per il percorso di orientalistica e africanistica la scelta è limitata agli insegnamenti affini dei settori disciplinari L-OR/
Totale parte comune	**36**	**5**		

Parte specifica dei singoli percorsi

a) percorso di linguistica generale, teorica e applicata:

6a. Un esame di argomento linguistico nei settori L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/09 (Linguistica romanza se non scelto in **2**.), L-OR/, L-FIL-LET/11 o nei settori di Lingua e traduzione*	6	1	Caratterizz. / C21	* l'elenco degli esami di argomento linguistico nei settori indicati è precisato anno per anno nel piano carriera
7a-8a. Due esami caratterizzanti di linguistica sincronica nel settore L-LIN/01	12	2	Caratterizz./ C11	
9a. Un esame a scelta in un qualunque settore dei gruppi C11 e C12, oppure nel settore M-FIL/05 (gruppo C13)	6	1	Caratterizz./ C11, C12 o C13	
Totale	**24**	**4**		

b) percorso di linguistica storica:

6b. Un esame a scelta nei settori L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/09, (Linguistica romanza se non scelto in **2**.), o di argomento linguistico storico nei settori L-OR/ o nei settori di Lingua e traduzione *	6	1	Caratterizz. / C21	* l'elenco degli esami di argomento linguistico storico nei settori indicati è precisato anno per anno nel piano carriera
7b. Un esame di linguistica storica (L-LIN/01)*	6	1	Caratterizz./ C11	*nel caso di assenza di tale insegnamento, nel piano carriera sono indicate le possibili opzioni sostitutive nel settore L-LIN/01
8b. Un esame caratterizzante nel settore L-LIN/01	6	1	Caratterizz./ C11	
9b. Un esame a scelta nei settori L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/15, L-FIL-LET/12, L-FIL-LET/05	6	1	Caratterizz./ C12 o C13	
Totale	**24**	**4**		

c) percorso di dialettologia e sociolinguistica:

6c. Un esame a scelta tra: Linguistica testuale (L-FIL-LET/11), un esame del settore L-FIL-LET/09 (Linguistica romanza se non scelto in **2**.), uno del settore L-FIL-LET/04 o nei settori di Lingua e traduzione	6	1	Caratterizz. / C21	
7c. Un esame di sociolinguistica (L-LIN/01)*	6	1	Caratterizz./ C11	*nel caso di assenza di tale insegnamento, nel piano carriera sono indicate le possibili opzioni sostitutive nel settore L-LIN/01
8c. Un esame caratterizzante nel settore L-LIN/01	6	1	Caratterizz./ C11	
9c. Un esame caratterizzante nel settore L-FIL-LET/12	6	1	Caratterizz./ C12	
Totale	**24**	**4**		

d) percorso di orientalistica e africanistica:

6d. Un esame di argomento linguistico nei settori disciplinari L-OR/ attivati nel corso	6	1	Caratterizz. / C21	
7d. Linguistica storica o Linguistica tipologica (L-LIN/01)	6	1	Caratterizz./ C11	
8d. Un esame caratterizzante nel settore L-LIN/01	6	1	Caratterizz./ C11	
9d. Un esame a scelta in un qualunque settore dei gruppi C11, C12 e C13	6	1	Caratterizz./ C11, C12 o C13	
Totale	**24**	**4**		

Il secondo anno può essere descritto con uno schema comune a tutti i percorsi, anche se le scelte specifiche di alcuni esami dipenderanno del percorso scelto e dalla tesi.

Secondo anno

Secondo anno	*CFU*	*Esami*	*TAF*	*Note*
10. Un esame nel gruppo C21*	6	1	Caratterizz. / C21	* per il percorso di orientalistica e africanistica è obbligatorio scegliere tra i settori L-OR/ indicati anno per anno nel piano carriera
11. Per i primi tre percorsi, un esame affine tra i settori L-FIL-LET/12* e L-LIN/01 (evtl. un'iterazione). Per il percorso di orientalistica e africanistica, un esame di argomento linguistico nei settori affini L-OR/ (evtl. un'iterazione)	6	1	Affini e integr./ A11	* per il percorso di dialettologia e sociolinguistica si consiglia di scegliere il settore L-FIL-LET/12
12. Crediti a scelta*	12	1 (vedi comma 5 del presente articolo)	A scelta	*si consiglia di utilizzare 6 CFU tra i crediti a scelta per un esame con il relatore della tesi (evtl. anche come iterazione); per il percorso di orientalistica e africanistica di scegliere almeno 6 CFU tra i settori L-OR/
13. Ulteriori attività formative	6	- (vedi comma 7 del presente articolo)	Altre attività formative	
14. Prova finale	30	-		
Totale secondo anno	**60**	**3**		

5. L'insieme dei crediti di cui al punto 12 è considerato in ogni caso equivalente a 1 (un) esame ai soli fini del computo del numero massimo di esami, secondo le vigenti disposizioni di legge. I crediti a scelta possono peraltro essere suddivisi liberamente dallo studente (ad es. in due moduli indipendenti da 6 CFU o anche in più moduli di estensioni diverse offerti dall'ateneo). Inoltre, è consentito l'inserimento come crediti a scelta di un totale massimo di ulteriori 12 CFU sovrannumerari.
6. Tra i crediti a scelta dello studente sono approvati senza bisogno di ulteriore valutazione particolare tutti gli insegnamenti offerti dalla Scuola di Scienze Umanistiche. L'inserimento tra i crediti a scelta di altri insegnamenti dell'Ateneo è pure ammesso, salvo se disposto diversamente dai regolamenti di Dipartimento o di Scuola.
7. *Ulteriori attività formative*. Nell'ambito dei crediti al punto 13 ("Ulteriori attività formative") potranno essere inseriti:
a) *stages* e tirocini, qualora giudicati congrui dal punto di vista del percorso formativo dal CCLM (vedi art. 6 comma 4). I crediti riconosciuti per *stages* e tirocini non potranno in ogni caso superare il totale complessivo di 6 CFU;
b) altre attività formative – in particolare laboratori e prove di lingua straniera organizzate dall'ateneo – che risultino da piano carriera in TAF F. Previa autorizzazione del CCLM, è possibile inserire ulteriori esami, incluse mutuazioni dal triennio, ma in questo caso l'esame non potrà essere registrato con voto.
8. *Mutuazioni di insegnamenti di lauree triennali.* Alcune attività formative previste ed erogate all'interno di un corso di laurea triennale sono inserite nelle regole del piano carriera e possono pertanto essere liberamente inserite dallo studente. Per inserire ulteriori mutuazioni di insegnamenti da corsi di laurea triennali, che sono possibili solo tra i crediti a scelta, lo studente deve fare esplicita e motivata richiesta al CCLM, che ne valuterà la coerenza con il progetto formativo. Per gli studenti di Scienze Linguistiche non sarà possibile inserire tra i crediti a scelta mutuazioni di esami triennali del settore L-LIN/01 (Glottologia e linguistica).
In ogni caso il percorso di studi potrà contenere un totale massimo di 12 (dodici) CFU di mutuazioni di insegnamenti di lauree triennali, escludendo da questo totale eventuali mutuazioni acquisite nell'ambito del punto 13. della tabella ("Ulteriori attività formative").

9. *Iterazioni*. Si definisce come iterazione un esame svolto al secondo anno nella stessa disciplina (e normalmente con lo stesso docente) nella quale si è già superato un esame al primo anno di corso, ma ovviamente con programma del tutto diverso.
L'inserimento delle iterazioni è possibile solo nelle regole del piano carriera che le contemplano e con le limitazioni ivi definite. Il massimo teorico previsto - possibile solo in alcuni percorsi di studio - è di 4 iterazioni nel complesso di tutti i settori, a parte eventuali esami sovrannumerari. Sarà possibile selezionare due esami iterati in discipline diverse dello stesso settore solo per i due settori scientifico-disciplinari più rappresentati nel corso, cioè L-LIN/01 e L-FIL-LET/12.
Per inserire tali esami iterati nel piano carriera, lo studente non potrà selezionare nuovamente la stessa dizione usata per il primo anno, ma dovrà selezionare un esame con la dizione che indica il solo settore scientifico-disciplinare (ad es. "Iterazione L-LIN/01"), e che avrà un codice distinto da tutti quelli degli esami non iterati del settore.
10. *Anticipazioni*. Gli studenti che intendano inserire nel proprio piano carriera più dei 60 crediti annuali mediamente previsti, come da art. 11 comma 3, possono anticipare al primo anno attività previste al secondo anno, secondo le regole del piano carriera.

ARTICOLO 6
Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma suddiviso in n. 4 periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato *on line* sul sito della Scuola di Scienze Umanistiche. L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento o della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 36 ore per 6 crediti o di 72 ore per 12 crediti, secondo una ripartizione del 24% di ore di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76% di studio personale o di altre attività formative di tipo individuale.
3. Il Corso di Laurea magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; tali attività devono essere approvate singolarmente dal CCLM e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea magistrale. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCLM di volta in volta.
4. Gli studenti del Corso di Laurea magistrale possono ottenere il riconoscimento di tirocini, *stages* ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 6 crediti.
5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea magistrale, e approvate dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7
Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) è stabilito annualmente in base alle modalità definite nel regolamento del Dipartimento di Studi Umanistici.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Laurea magistrale, sentita la Commissione paritetica consultiva competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.

9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o, per sua delega, dal Presidente del Corso di Laurea magistrale. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCLM.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame 5 volte in un anno accademico.
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo *curriculum* personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8
Prova finale

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 90 crediti, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella presentazione e discussione di una dissertazione scritta di fronte a una commissione di almeno 7 membri. Superando la prova, lo studente acquisisce gli ultimi 30 crediti.
2. La dissertazione deve riguardare un tema di ricerca scientifica coerente con il percorso di studio seguito. Per la caratterizzazione della dissertazione finale si propongono tre modelli, non necessariamente alternativi:

a) Tesi monografica (anche di rassegna purché con carattere di autonomia e indipendenza di giudizio) su un problema di teoria, un fenomeno linguistico analizzato in sincronia o in diacronia, una situazione sociolinguistica, una corrente o un esponente rilevante di una scuola di pensiero all'interno della linguistica, o altro settore o tema ben definito della ricerca linguistica (teorica o applicata) o filologica;
b) Raccolta di dati di interesse linguistico (es. un *corpus* di testi di produzione spontanea; un insieme organico di dati lessicali, morfologici o sintattici relativi a una particolare varietà; la cartografazione di un particolare fenomeno o dato lessicale attraverso un complesso di varietà), trascritti e analizzati con metodo scientifico;
c) Edizione critica con commento linguistico approfondito di un testo scritto (letterario o no), in particolare relativamente a lingue/varietà antiche o poco documentate.

La dissertazione va preparata sotto la guida di un relatore. Lo studente che intenda laurearsi con un relatore appartenente a un settore scientifico-disciplinare non rappresentato tra i docenti del Corso di Laurea magistrale deve richiederne per tempo esplicita autorizzazione al CCLM. Se il relatore non fa parte del Corso di Laurea magistrale, il CCLM dovrà nominare come secondo relatore uno dei docenti del Corso.
3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale. In conformità con l'art. 22, commi 5 e 6 del regolamento del Dipartimento di Studi Umanistici, la Commissione può decidere il mantenimento del voto di media o un eventuale abbassamento, qualora il valore della tesi sia palesemente inferiore ai risultati delle attività formative precedenti; il voto di media può essere innalzato di un massimo di sei punti. La proposta di attribuzione della lode o della dignità di stampa deve di norma provenire dal secondo relatore. Qualora il primo relatore ritenga che la tesi di laurea magistrale meriti un'aggiunta superiore ai sei punti, deve chiedere, al momento della nomina dei relatori, la designazione di un terzo relatore. Per ulteriori dettagli si rimanda all'art. 22 del regolamento del Dipartimento di Studi Umanistici.

ARTICOLO 9
Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario, può iscriversi a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10
Propedeuticità, obblighi di frequenza

1. Gli studenti iscritti al Corso di Laurea magistrale devono aver sostenuto l'esame del corso di *Approfondimenti di linguistica* (12 CFU) prima di sostenere ogni altro esame nel settore L-LIN/01. Ulteriori propedeuticità specifiche di singoli corsi potranno essere indicate anno per anno dai singoli docenti nei programmi degli insegnamenti.
2. La frequenza alle varie attività formative non è strettamente obbligatoria, ma gli studenti impossibilitati a frequentare sono tenuti a prendere contatto preventivamente con i docenti.

ARTICOLO 11
Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente, nel presente Regolamento, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti. A questo proposito si veda l'art. 5 e il piano carriera annuale.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità pubblicate *on line* nel sito della Scuola di Scienze Umanistiche.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Eventuali piani carriera non aderenti ai percorsi formativi consigliati, ma conformi all'ordinamento didattico, che risultino da particolari e motivate esigenze, dovranno essere sottoposti all'approvazione del CCLM.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12
Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il CCLM propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea magistrale in Scienze Linguistiche dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea magistrale della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di "Attività formative a scelta dello studente".
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in "Ulteriori attività formative" (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 6 crediti.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe LM 39, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 60 (sessanta).
6. Gli studenti iscritti in base ad un titolo accademico di pari livello già posseduto possono ottenere un'abbreviazione di carriera, previa delibera del CCLM, che procederà alla valutazione degli studi compiuti, individuando la parte di carriera che viene confermata e l'ulteriore svolgimento della stessa. Tuttavia, in questi casi, a differenza del precedente comma 5, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 42 (quarantadue). Inoltre, nel caso di laureati

magistrali nella classe LM 39 (o nella classe 44/S dell'ordinamento previgente), il CCLM si riserva di accettare la loro iscrizione solo qualora sia comprovabile una sufficiente differenziazione nel percorso e negli obiettivi formativi tra la carriera già compiuta dal richiedente e quella che il richiedente potrebbe compiere presso il presente Corso di Laurea magistrale (cfr. il parere generale del CUN n. 102 del 15.4.2004).

ARTICOLO 13
Docenti

A.
Docenti del corso di studio.

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 – ART. 1.9)
L-LIN/01	L-LIN/01	ANDORNO Cecilia Maria
L-LIN/01	L-LIN/01	BERRUTO Gaetano
L-LIN/01	L-LIN/01	BRACCO Claudio
L-FIL-LET/12	L-FIL-LET/12	CANOBBIO Maria Sabina
L-LIN/01	L-LIN/01	CERRUTI Massimo Simone
L-FIL-LET/15	L-FIL-LET/15	FALLUOMINI Carla
L-OR/07	L-OR/07	MENGOZZI Alessandro
L-FIL-LET/11	L-FIL-LET/11	NEMESIO Aldo Severino
L-FIL-LET/09	L-FIL-LET/09	RAMELLO Laura
L-FIL-LET/12	L-FIL-LET/12	REGIS Riccardo
L-LIN/01	L-LIN/01	RICCA Davide
L-LIN/01	L-LIN/01	SQUARTINI Mario
L-OR/09	L-OR/09	TOSCO Mauro

B. Docenti di riferimento (*come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base della attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente*)

1.	ANDORNO	Cecilia Maria	L-LIN/01	PA
2.	BRACCO	Claudio	L-LIN/01	RU
3.	CANOBBIO	Maria Sabina	L-FIL-LET/12	PO
4.	CERRUTI	Massimo Simone	L-LIN/01	RU
5.	FALLUOMINI	Carla	L-FIL-LET/15	PA
6.	MENGOZZI	Alessandro	L-OR/07	PA
7.	NEMESIO	Aldo Severino	L-FIL-LET/11	RU
8.	RAMELLO	Laura	L-FIL-LET/09	RU
9.	REGIS	Riccardo	L-FIL-LET/12	RU
10.	RICCA	Davide	L-LIN/01	PO
11.	SQUARTINI	Mario	L-LIN/01	PO

ARTICOLO 14
Orientamento e tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto da tutti i docenti del Corso di Laurea magistrale, come da elenco all'art. 13 A, ed eventualmente da assegnisti, dottorandi e altre figure assimilabili. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento

dei requisiti minimi. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente relatore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea magistrale fruiscono delle apposite strutture (*Job Placement*) attivate presso la Scuola di Scienze umanistiche.

ARTICOLO 15
Assicurazione della Qualità e Gruppo di Riesame

1. Il Presidente del Corso di Laurea magistrale è il responsabile dell'Assicurazione della Qualità e sovraintende alla redazione dei Rapporti di Riesame (annuale e ciclico); può nominare un suo delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Il CCLM nomina il Gruppo di Riesame, che procede all'autovalutazione e alla stesura del Rapporto di Riesame (annuale e ciclico) del Corso di Laurea magistrale.
3. Il Rapporto di Riesame è un processo periodico e programmato di autovalutazione che ha lo scopo di monitorare le attività di formazione, verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Laurea magistrale si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Rapporto di Riesame individua le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
4. Il Gruppo di Riesame è composto dal Presidente del Corso di Laurea magistrale, da un numero di professori stabilito dal CCLM e da una rappresentanza studentesca. Il Presidente del Corso di Laurea magistrale sottopone i Rapporti di riesame al CCLM, che ne assume la responsabilità. Non possono far parte del Gruppo di Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Laurea magistrale.

ARTICOLO 16
Commissione consultiva paritetica

1. Nel Corso di Laurea magistrale è istituita la Commissione consultiva paritetica con compiti di istruzione e di proposta.
2. La Commissione è composta da un numero uguale di studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di laurea magistrale, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un membro si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. La Commissione ha funzioni di confronto tra docenti e studenti e di istruttoria sui problemi relativi all'efficacia e alla funzionalità dei risultati dell'attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; riferisce periodicamente, e ogni volta che lo ritenga necessario, al Consiglio; svolge funzioni di collegamento con le strutture didattiche per i problemi di sua competenza; propone eventuali attività didattiche integrative.
4. Il Presidente del Corso di laurea magistrale può richiedere la convocazione d'urgenza della Commissione e intervenire alle sue adunanze. La Commissione è inoltre convocata su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Le sue adunanze possono essere aperte a tutti i docenti, studenti e al personale tecnico-amministrativo.

ARTICOLO 17
Altre Commissioni

1. Nel Corso di laurea magistrale in Scienze linguistiche è istituita la *Commissione piani di studio*, cui il CCLM può delegare funzioni deliberative relative alle carriere degli studenti nei limiti dell'applicazione delle norme fissate dal presente Regolamento. Avverso le delibere della Commissione è comunque possibile rivolgere istanza al CCLM.

ARTICOLO 18
Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del Corso di Laurea magistrale in Scienze Linguistiche è approvato, su proposta del CCLM, dal Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici, in quanto unico dipartimento di riferimento del Corso di Laurea.
2. Il regolamento didattico del Corso di Laurea è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19
Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale in Scienze Linguistiche siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCLM determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.